

# Su il sipario nella sala delle meraviglie E' la nuova galleria dei mammiferi

*Oggi taglio del nastro e visite al Museo di Storia Naturale dell'ateneo*

di **FRANCESCA BIANCHI**

UN luogo magico, una stanza piena di meraviglie. Sarà inaugurata oggi a partire dalle 16, dopo un lungo lavoro di ristrutturazione e ampliamento, la nuova galleria dei mammiferi del Museo di Storia Naturale di Calci, diretto dal professor Roberto Barbuti. Una festa, più che una cerimonia. Dopo i saluti istituzionali, interverranno, oltre al direttore Barbuti, anche Simone Farina, curatore dei vertebrati del Museo, che parlerà delle scelte di allestimento delle sale, Spartaco Gippoliti, zoologo conservazionista che farà il punto sull'importanza dei musei per la conoscenza della biodiversità e per la conservazione degli ungulati africani, e Alessandro Tosi, storico dell'arte dell'Università di Pisa, il quale racconterà la storia della pelle di leone asiatico (sottospecie ormai minacciata di estinzione), donata verso l'inizio del 1900 dalla famiglia reale del Siam

a Edoardo Gelli, famoso ritrattista, e che è arrivata al Museo attraverso gli eredi. Al termine, tutti i presenti potranno visitare la Galleria e scoprire le tre grandi sale.

UN allestimento tutto nuovo realizzato anche grazie al sostegno della Fondazione Pisa. La prima sala, dedicata agli ungulati, contiene due enormi vetrine, ciascuna lunga 60 metri. Nelle due vetrine sono stati esposti più di 190 grandi animali per dimostrare la grandissima biodiversità di questo ordine: antilopi, stambecchi, mufloini, gazzelle, bufali, bisonti, cervi, alci, renne, cinghiali e un ippopotamo. Ungulati che appartengono all'ordine degli artiodattili (animali, cioè, che si appoggiano su un numero pari di dita, quasi sempre due) che provengono per la quasi totalità dalla imponente collezione Barbero, recentemente acquisita dal Museo. In una sala più piccola sono invece esposti gli ungulati che appartengono all'ordi-

ne dei perissodattili, che si appoggiano su un numero dispari di dita. In questa sala si contano due specie di zebre, una di tapiro e due di rinoceronte.

IN UNA terza sala, esposti in una vetrina di circa 20 metri di lunghezza, ci sono invece carnivori, marsupiali, monotremi e altri ordini. Tra i carnivori spiccano una tigre, due leoni, una pantera nera, un leopardo e tre ghepardi. Quasi tutti gli altri animali di questa vetrina (circa 100) provengono dalle collezioni del Museo. La maggior parte di questi sono stati preparati nel 1800 e, grazie alle capacità dei restauratori del museo, sono tornati al loro originario splendore. Tra gli esemplari non mancano orsi, iene, lupi, volpi, tassi, donnole, puzzole, canguri, opossum, foche, otarie, pangolini, formichieri, bradipi, manguste, armadilli, ornitorinchi e echidna (questi ultimi due sono gli unici mammiferi che depongono uova).



**INCANTO** Una delle vetrine della nuova galleria del Museo di storia naturale dell'Università che si inaugura oggi. La struttura è ospitata nel complesso monumentale della Certosa di Calci

